



Piazza I Maggio, 26 - 33100 UDINE - telefono 0432504577 - codice fiscale: 80023240304

e-mail: udpc010005@istruzione.it - Indirizzo Internet: www.stelliniudine.edu.it - PEC: udpc010005@pec.istruzione.it

LICEO CLASSICO "JACOPO STELLINI" UDINE
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
a.s. 2020/2021

1. FINALITÀ DEL PIANO

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e C. M. del 6.03.2013 ricordano che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali o ancora con disagio/svantaggio relazionale -comportamentale e culturale, acuiti dall'isolamento pandemico, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. E' molto importante potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

Le recenti disposizioni ministeriali, tra cui il decreto interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico del team docenti e del CdC nell'individuazione dell'alunno DSA e BES; ai docenti si richiede sempre di più la sensibilità di riconoscere situazioni problematiche sulla base di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche, rafforzando così un ruolo che è proprio della scuola.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi nella l. 104/92 e nella legge 170/2010 favorisce politiche scolastiche inclusive

Pertanto, il Collegio Docenti del Liceo "Stellini", a tal fine, intende:

- a) favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti di nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico
- b) definire pratiche condivise tra scuola-famiglia
- c) creare un ambiente accogliente e un clima che favorisca l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari;
- d) promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola;
- e) promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- f) ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi *personalizzati* che

coinvolgeranno di volta in volta docenti, famiglie, équipe medica, esperti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

g) Adottare metodologie didattiche creative e innovative

Perciò, già da alcuni anni scolastici il Liceo “Stellini” ha avviato un “Progetto Accoglienza” , ulteriormente aggiornato, per inserire gli allievi del primo anno di corso nella loro nuova scuola, per creare gruppi classe affiatati che possano “sostenere” e aiutare anche chi è inizialmente in difficoltà a raggiungere gli obiettivi formativi prefissati e per sviluppare nei nuovi alunni uno spirito di solidarietà e di cooperazione.

Inoltre, la scuola ha attivato un presidio di supporto psicologico aperto agli allievi e alle loro famiglie.

2. DESTINATARI

I destinatari del presente “Piano Annuale dell’Inclusione” sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici e aspecifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003; Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012);
- alunni con svantaggio (socio – economico, linguistico e/o culturale o dovuto ad altri motivi).

3. RISORSE UMANE

Nel Liceo “Stellini” gli attori del processo di inclusione per l’anno scolastico 2019/2020 sono:

- il Dirigente Scolastico prof. Luca Gervasutti
- la Referente per l’inclusione, la prof.ssa Ada Barbara Pierotti
- le collaboratrici del Dirigente
- La psicologa
- i Coordinatori di Classe
- eventuali docenti di sostegno e non che collaborano nel potenziamento della didattica (corsi di recupero e sportelli)
- il Personale ATA, in particolare i collaboratori scolastici.

Tali figure sono organizzate negli Organi collegiali qui di seguito elencati:

3.1. Gruppo operativo di lavoro per l’inclusione (GLO)

Nel Liceo “Stellini” è stato istituito il GLO (Gruppo operativo di Lavoro per l’Inclusione) con lo scopo di attuare quanto stabilito dalla normativa di riferimento, cioè garantire il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Il GLO è presieduto dal Dirigente Scolastico; le collaboratrici dl Dirigente, la referente dell’Inclusione e i docenti coordinatori.

I compiti del GLO sono:

- elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”
- coordinamento delle proposte di interventi educativo-didattici
- monitoraggio dei progetti attivati relativamente ai BES, DSA e diversamente abili da parte dei Consigli di classe
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie inclusive
- interfaccia con l’ASL di zona per supporto nella redazione dei PDP e PEI attività di informazione/formazione.
- valorizzazione delle risorse esistenti professionali e strutturali
- promozione di didattica inclusiva (cooperative learning, tutoring, DDI, ecc.)

3.2. Consigli di Classe

Il Consiglio di classe ha i seguenti compiti:

- prendere in carico i casi di BES, DSA e diversamente abili sulla base della documentazione e/o certificazione fornita dalla famiglia
- informare la referente per l’inclusione
- aggiornare se necessario i piani personalizzati
- individuare, anche nel corso dell’anno scolastico, eventuali altri casi di BES DSA e diversamente abili sulla base dell’osservazione quotidiana in classe e di considerazioni pedagogiche e didattiche e segnalarli al GLO per gli opportuni provvedimenti
- comunicare con la famiglia ed eventuali esperti
- predisporre il PDP e il PEI, per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico (esclusi i diversamente abili), con l’indicazione delle misure dispensative e compensative; il PDP e il PEI devono essere firmati dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. I piani sopra indicati valgono per la durata di un anno scolastico, dopodiché devono essere rinnovati con i dovuti ed eventuali aggiornamenti

3.3. Collegio dei Docenti

Il CD ha i seguenti compiti:

- discutere e deliberare entro il 30 giugno il “Piano annuale dell’inclusività” proposto dal GLO
- verificare i risultati ottenuti al termine dell’anno scolastico.

4. MODALITÀ OPERATIVE

a. ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Alunni riconosciuti disabili ai sensi della L.104/'92, per i quali si predispose il PEI, in accordo con la famiglia, studente e l'insegnante di sostegno. Tale documento, di validità annuale e pertanto rinnovabile, viene predisposto dal Consiglio di classe entro il 30 novembre per i casi di cui si dispone la documentazione rilasciata da Ente accreditato ad inizio anno scolastico; per i casi in cui la documentazione sia consegnata successivamente al mese di dicembre, il PEI verrà predisposto dal Consiglio di Classe quanto prima. Il Piano deve quindi essere firmato dalla famiglia, preferibilmente dal medico specialista operante all'interno di Ente accreditato che ha redatto la certificazione, il Consiglio di Classe e dal DS. Negli altri casi vale quanto indicato al p. b, caso c)

b. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Alunni con DSA

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) in alunni con capacità intellettive peraltro adeguate all'età anagrafica.

I riferimenti normativi sono la Legge n. 170/2010, il D.M. 12 luglio 2011 e l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012.

PROCEDURA PER IL PDP

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative, sulla base di una diagnosi rilasciata da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, che preferibilmente non deve risalire a più di 3 anni.

CASO A) DIAGNOSI CONSEGNATA ENTRO L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO O, COMUNQUE, ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE

- . a) La famiglia consegna alla scuola la diagnosi e richiede quindi l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato)
- . b) Nei Consigli di Classe di programmazione di ottobre sarà redatta dal Coordinatore di Classe una bozza di PDP, su apposito modello previsto dall'istituto, bozza che il coordinatore sottoporrà ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari; nel PDP saranno elencate le misure compensative e dispensative, le strategie didattiche, le metodologie, gli strumenti che il Consiglio giudichi opportuno adottare
- . c) Il Consiglio di Classe, nel mese di novembre, redigerà la versione definitiva del PDP apportandovi le eventuali modifiche, sulla base delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari
- . d) Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dall'intero Consiglio di classe, dalla famiglia che ne riceverà copia, e inserito nel fascicolo personale dell'allievo;
- . e) Il PDP sarà monitorato in incontri periodici con la famiglia (in occasione del ricevimento genitori e/o dei Consigli di Classe)

CASO B) CONSEGNA TARDIVA DELLA DIAGNOSI

- . a) Il CdC elabora il PDP nel più breve tempo possibile, seguendo la sequenza procedurale di cui al CASO A).
- . b) Si ricorda, però, che ai sensi della vigente normativa per gli allievi che frequentano l'ultimo anno la certificazione non potrà pervenire oltre il 31/03 (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012, art.1).

CASO C) STUDENTI PRIVI DI DIAGNOSI, MA IN CUI SI SOSPETTA LA PRESENZA DI DSA

Qualora il Consiglio di classe ravvisi segnali che facciano pensare alla presenza di DSA in un alunno, dovrà provvedere a segnalarlo alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti, a cui i docenti dovranno fornire le opportune osservazioni, mediante apposita relazione.

Se gli specialisti confermeranno l'esistenza di DSA, anche in attesa di certificazione, il CdC è comunque tenuto alla redazione del PDP. Infatti, la circolare n. 8/2013 sottolinea "la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono."

c. Alunni con altri disturbi evolutivi specifici e aspecifici

Possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010 anche gli alunni con disturbi specifici e aspecifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 (ad esempio alunni con deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione, iperattività, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non previsto dalla legge 104, ecc.).

La docente referente per l'Inclusione, all'inizio dell'anno scolastico, rileverà i casi di alunni con altri disturbi evolutivi specifici e aspecifici attraverso incontri con i coordinatori di classe che sono tenute a darne comunicazione alla referente.

Ovviamente, nuove segnalazioni potranno avvenire anche nel corso dell'anno scolastico, qualora se ne presenti la necessità.

PROCEDURA PER IL PDP

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Inoltre, qualora anche nel corso dell'anno scolastico ravvisi in un alunno difficoltà che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, ne informa la famiglia.

Il Consiglio di classe, quindi, con l'eventuale consulenza del GLO e con la collaborazione della famiglia, predispone il PDP, di cui si assume la responsabilità pedagogico-didattica anche ai fini

valutativi, prevedendo misure compensative e dispensative, nonché specifiche programmazioni su obiettivi essenziali, opportunamente motivate sulla base di considerazioni educativo/didattiche.

Il PDP deve essere sottoscritto dalla famiglia e firmato dai docenti del CdC, dal DS che ha redatto la documentazione e sarà inserito nel fascicolo personale dell'allievo.

Il coordinatore di classe informa il referente del GLO del percorso di inclusione attivato.

Il PDP dovrà essere monitorato con modalità analoghe a quelle previste per i DSA, per procedere ad eventuali modifiche e/o correzioni.

c. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

La procedura da attivare sarà analoga a quella descritta per le categorie di cui ai punti a. e b.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Nella valutazione si terrà conto in particolare:

- delle potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Area dello svantaggio linguistico e culturale

Nel nostro Liceo attualmente non ci sono allievi stranieri di recente immigrazione che presentino difficoltà linguistiche. Comunque, la scuola prevede anche tale eventualità, data la nostra società sempre più multiculturale in cui l'inserimento di allievi di madrelingua e cultura non italiana rappresentano senz'altro un arricchimento e un'opportunità di dialogo e crescita.

Normativa di riferimento

- “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n. 24, febbraio 2006);
- Documento programmatico “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”, Ottobre 2007;
- DPR 22 giugno 2009, n. 122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”;
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 – “Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato”;
- MIUR, prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, “Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana”.

- MIUR, febbraio 2014, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Obiettivi

- facilitare l'ingresso di studenti di madrelingua non italiana
- favorire un clima di accoglienza, rimuovendo eventuali ostacoli alla loro piena integrazione
- evitare la dispersione scolastica
- favorire il successo formativo.

In caso di studenti di recente arrivo in Italia bisognerà:

- attivare un corso di italiano L2, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica e sociale, poi per lo studio delle discipline
- attuare percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", tramite interventi di sostegno/recupero, attività di sportello
- attivare una progettazione iniziale per obiettivi minimi
- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3 commi 1 e 3)	1 (non rientra nelle categorie sotto indicate)
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ psicofisici	0
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	1
➤ Altro	1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Problemi di salute	1

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
Totali	18

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
AEC	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
Funzioni Strumentali/coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni		sì
Altro		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	GLO	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	GLO	si
Altri docenti	Partecipazione a GLO	sì

	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Altro: ...	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Altro: ...	no
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Altro: ...	no
F. Rapporti con servizi sociosanitari del territorio Istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sul disagio e simili	sì
	Procedure di intervento condivise su disagio e simili	sì
	Progetti integrati e/o con singole scuole e/o in rete di scuole (e Università per il 2021-'22)	sì

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti Territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole (v. Piano scuola Estate- modulo PON "coltiva i tuoi talenti")	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale/ Italiano L2	sì

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, etc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali...)	sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategia di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi ed inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro: attenzione alle conseguenze dell'isolamento pandemico sugli studenti e adozione di strategie atte al contenimento del disagio					X	

Legenda:

= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

Finalità del piano è quella di adottare una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità, intesa in modo ampio.

I soggetti coinvolti sono: il Dirigente Scolastico, le Collaboratrici del dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali, i coordinatori di classe, il Consiglio di Istituto, la psicologa e gli altri esperti esterni.

Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di disabilità, DSA e BES al GLO. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe e l'eventuale scuola di provenienza per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe.

Il GLO, a sua volta, avrà il compito di monitorare le strategie messe in atto dai CdC, i PDP e PEI nonché di evidenziare i punti di forza e quelli di debolezza del Piano e di proporre strategie di miglioramento.

La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento in conformità al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n.182.

Proseguiranno, inoltre, gli interventi specifici della psicologa del liceo attraverso lo sportello d'ascolto e saranno promosse attività volte alle classi I e III in collaborazione con l'Università di Udine per favorire **l'orientamento emotivo, e**, attraverso progetti PON in rete, **per potenziare le life skill**.

Infine, una politica dell'inclusione deve passare soprattutto attraverso **una nuova didattica che la situazione emergenziale pandemica ha reso particolarmente necessaria**, rappresentando un'occasione di rinnovamento. Tale didattica deve prendere atto di nuove dinamiche di comunicazione e relazione indispensabili per l'insegnamento-apprendimento, le quali **richiedono ai docenti conoscenze psicopedagogiche alla base dell'uso della didattica digitale**. Si affiancano a tali competenze, altre oggi particolarmente utili a superare gli effetti dell'isolamento pandemico, come quelle richieste dalla didattica laboratoriale, quali la flippedclassroom e il cooperative learning.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di aggiornamento sui DSA, BES e disabilità
- Corsi di aggiornamento su didattica inclusiva
- Corsi di aggiornamento su il nuovo modello PEI e sull'evoluzione del concetto di Inclusione in riferimento alla più recente normativa
- Corsi di aggiornamento sulla valutazione
- Corsi di aggiornamento sulla didattica digitale e sulla personalizzazione dei percorsi di apprendimento con gruppi di lavoro che concretizzino pratiche operative

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Redigere il PDP per gli allievi con BES, DSA e il PEI per gli allievi disabili
- Effettuare monitoraggi in itinere e finali dei PDP/PEI
- Promuovere il benessere a scuola
- Favorire il processo metacognitivo e autovalutativo
- Adottare criteri di valutazione che tengano conto:
 - della situazione di partenza e delle potenzialità dell'allievo
 - delle finalità e degli obiettivi fissati
 - del livello globale di crescita e preparazione raggiunto dall'allievo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Attivare corsi per prevenire l'insuccesso scolastico appena si individuano i primi segnali di disagio
- Potenziare le attività di peer tutoring e il cooperative learning (più in generale la didattica laboratoriale e il team working)
- Potenziare le attività che favoriscano l'acquisizione del metodo di studio e l'orientamento emotivo soprattutto nelle classi prime e terze, durante il periodo dedicato all'accoglienza
- Sostenere con supporto psicologico i casi di disagio
- Sostenere con contributi il diritto allo studio di chi è in svantaggio economico
- Sostenere con corsi e sportelli il recupero
- Promuovere l'attenzione all'altro

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Stringere accordi con le istituzioni presenti sul territorio (ASL, associazioni coinvolte nel Sociale, Università) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio
- Collaborare con i servizi per l'orientamento e la famiglia nel gestire gli allievi in maggiore difficoltà
- Attivare il progetto "Scuola in ospedale" e "Scuola domiciliare"

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Far partecipare le famiglie alla redazione dei PDP e PEI
- Favorire la partecipazione delle famiglie ai Consigli di Classe
- Coinvolgere il Consiglio di Istituto nella progettazione inclusiva della scuola